

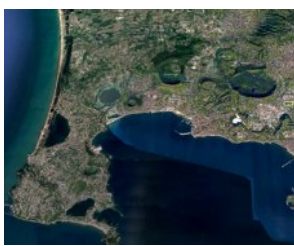
VETRINA



POLITICA

**Martusciello:
«Da Fico
retromarcia
su tutto»**

pagina 6



AMBIENTE

**Campi Flegrei,
ipotesi comparsa
nuova faglia
sismica**

pagina 10



STORIE DI SPORT

**Il fuorigioco
compie 100 anni
tra polemiche
veleni e tanti gol**

pagina 19



TRAGEDIA A TORRE DEL GRECO

Guida sotto stupefacenti, travolge e uccide poliziotto

Arrestato un imprenditore 28enne. Grave l'altro agente della volante investita

pagina 8



SERIE A - 0-0 DEL NAPOLI AL MARADONA

**Come formato Champions frena gli azzurri
Le mani di Milinkovic-Savic sul primato**

pagina 16

REPORTAGE



SALERNO

**Abbandono
e degrado
per il vecchio
Tribunale**

pagina 9

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



UNIONE IN CRISI

Euroscettici, prende forma il nuovo “patto di Visegrad”

Dalla Slovacchia aperture alla “sollecitazione” ungherese di dare vita ad un'alleanza che si opponga all'ingresso immediato di Kiev nella Ue

Clemente Ultimo

La Slovacchia apre alla possibilità di un nuovo “gruppo di Visegrad” all'interno dell'Unione Europea, ipotesi messa sul tappeto ad inizio settimana dal governo ungherese di Viktor Orban. Obiettivo opporsi all'ingresso a breve dell'Ucraina nella Ue e contrastare la politica bellicista messa in campo dalla commissione Von der Leyen.

A dare per possibile la nascita di questo gruppo all'interno dell'Unione Europea è Lubos Blaha, vicepresidente di Smer, il partito slovacco al governo. Non certo casuale la scelta del quotidiano cui affidare questa presa di posizione: il russo Izvestia. «Un'azione congiunta - ha detto Blaha - da parte di coloro che in Europa mantengono ancora la loro sanità mentale non è solo possibile, ma probabile». Obiettivo fondamentale opporsi ad una Unione che è preda di una «follia collettiva che ci sta conducendo verso guerra, declino e caos».

In Cechia Andrej Babis - il vincitore che dovrebbe essere nominato primo ministro entro la fine di novembre - è da tempo su posizioni critiche sul sostegno incondizionato a Kiev, in particolare relativamente alle forniture militari. Babis ha definito «opaca e costosa» la campagna di acquisto di munizioni a favore dell'esercito ucraino messa in campo da Praga.

Il tema del sostegno all'Ucraina - e di conseguenza l'opposizione alle linea della commissione Von der Leyen - sarà anche al centro della campagna elettorale del rinnovo del parlamento ungherese, in calendario per il prossimo anno. Del resto è stato lo stesso Viktor Orban a dire che il voto politico del prossimo anno sarà «una scelta tra la pace e il morire per l'Ucraina».



VIKTOR ORBAN E ANDREJ BABIS

IL FATTO

In una intervista al quotidiano russo Izvestia Lubos Blaha, vicepresidente di Smer, auspica un'opposizione ad una politica “che ci sta conducendo verso la guerra”

Venezuela, Maduro si appella a Russia e Cina

Meno di duecento chilometri: questa la distanza che ormai separa una delle navi della marina statunitense - parte del gruppo impegnato in un'esercitazione nel mar dei Caraibi - dalle coste del Venezuela. Continuano, inoltre, i voli di ricognizione dei bombardieri B-52 e B-1 lungo le coste del Paese sudamericano: la pressione militare su Caracas è ormai altissima.

Da più fonti un'operazione militare per arrivare al rovesciamento del governo guidato da Nicolas Maduro è ritenuta probabile, se non addirittura imminente. A rafforzare questa ipotesi il via libera all'attacco diretto di bersagli in territorio venezuelano: ufficialmente si tratterebbe di colpire installazioni legate ai cartelli di narcotrafficienti, come per le imbarcazioni affondate nelle scorse settimane.

Diversi osservatori militari, tuttavia, ritengono che un attacco diretto non sarebbe indolore per le forze statunitensi: l'esercito venezuelano è in stato di massima allerta e dispone di sistemi di difesa aerea in grado di arrecare danni anche all'aviazione statunitense.

Il presidente Maduro ha chiesto ufficialmente aiuti militari a Russia, Cina ed Iran per contrastare le minacce americane.

ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO

**Moderati
MA DECISI**
per cambiare davvero

**NOI
MODERATI**

**CIRIELLI
PRESIDENTE**

**Maurizio
BASSO**

con Edmondo Cirielli presidente



Sette miliardi per lo Spazio

*Infrastrutture, ricerca e satelliti: un investimento record
Così l'Italia torna protagonista nella nuova corsa orbitale*

Matteo Gallo

MILANO - Oltre 7,5 miliardi di euro per rilanciare la presenza italiana nello spazio. È l'investimento record annunciato in occasione della seconda edizione degli Stati Generali della Space Economy. Le risorse, provenienti da fondi nazionali e dal Pnrr, saranno destinate a infrastrutture, tecnologie, ricerca e formazione. L'obiettivo è consolidare la filiera industriale e accrescere la competitività dell'Italia in uno dei settori più strategici dell'economia globale. E rafforzare così il proprio ruolo di potenza spaziale dopo il recente successo del lancio del vettore europeo Vega-C con il satellite Sentinel-1C, simbolo di una collaborazione internazionale che vede il nostro Paese tra i protagonisti. «Abbiamo scelto di destinare allo Spazio queste

risorse» ha affermato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni «che si traducono in catene del valore più solide, in una filiera più competitiva, in servizi migliori per cittadini e imprese». Secondo la premier l'Italia «è tornata protagonista nella progettazione e nella co-

struzione di piccoli satelliti grazie alla rete delle Space Factory diffuse sul territorio». Un primato frutto di «talento e disciplina» che rende il Paese «una delle poche nazioni al mondo con accesso autonomo allo spazio». Si tratta di un «fattore decisivo per competitività e

sicurezza». Inoltre il governo punta a potenziare il centro spaziale di Malindi, in Kenya, per farne «un hub continentale di formazione ed eccellenza» in collaborazione con la neonata Agenzia Spaziale Africana. Con un contributo del 18,2 per cento all'Esa -tra i più alti d'Europa-

l'Italia si conferma stato fondatore e attore determinante nelle politiche spaziali europee. «Lo Spazio «ha sottolineato Meloni» è strategia, economia reale, identità. È sicurezza, lavoro qualificato e cooperazione internazionale». Non solo investimenti, dunque: l'Italia è stata infatti la prima nazione europea ad approvare una legge quadro sulla Space Economy. L'intervento normativo regola l'accesso delle imprese private, promuove la nascita di una costellazione nazionale e istituisce un fondo pluriennale a sostegno di piccole e medie imprese nonché start-up del settore. «Questo piano» ha spiegato la premier «getta le basi per un ecosistema di primo piano capace di contribuire alla nascente economia lunare con tecnologie e standard che portino il marchio italiano».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 2025

FILIPPO SANSONE



UN FUTURO DA COSTRUIRE
PARTENDO DAI TERRITORI E
DALLA PAROLA DATA

COMMITTENTE: IL CANDIDATO



Per la
FAMIGLIA

Per una **CAMPANIA**
dei diritti e più sicura

Per una **SANITÀ**
migliore e per tutti

NOI MODERATI C'È
il 23 e 24 novembre
barra il simbolo



A TUTTA DESTRA

Cirielli suona la campanella «Basta consorterie di potere»

*Il viceministro: «Liberare Regione da un sistema che vive solo di clientele»
E assicura: «La Campania è in ginocchio ma con il centrodestra si rialzerà»*

Matteo Gallo

NAPOLI- «Oggi in Campania esiste una consorte di potere e noi abbiamo il dovere di contrastarla». Edmondo Cirielli sceglie il linguaggio della rottura per compatte le fila. Il candidato presidente del centrodestra interviene a gamba tesa sul 'campo largo' (e avverso) durante la presentazione della lista Cirielli Presidente. Al suo fianco il ministro della Difesa Guido Crosetto e il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Antonio Iannone. «Queste elezioni non sono un fatto politico» sottolinea Cirielli. «Dobbiamo avere una Regione in cui i servizi funzionino. Quando uno vede che la sua terra è in ginocchio, non può tirarsi indietro». Il viceministro degli Esteri parla di «una squadra che ci mette la faccia», della necessità di portare a Palazzo Santa Lucia «esperienza e competenza» ma - soprattutto - di un territorio «in ginocchio» da liberare da «un sistema che ha messo da parte perfino gli insulti pur di restare al comando». Il riferimento è alla ritrovata intesa tra Fico e De Luca, e più in generale all'alleanza Pd-Cinque Stelle. «I voti vanno conquistati sui programmi, sulle idee e anche su quello che si è fatto» osserva Cirielli. «La Campania è in ginocchio e la colpa è di chi governa da dieci anni. Fico, sposando la continuità con questa amministrazione, se ne assume la piena responsabilità. Tra l'altro» aggiunge il candidato presidente del centrodestra «Pensa di poter contare sui voti clientelari di De Luca. Ma non andrà così». Cirielli si sofferma poi sui centristi in fuga dal fronte Schlein-Conte: «È normale che molti non si riconoscano più in una coalizione estremista e radicale. In una competizione amministrativa contano le capacità, non le ideologie. Sono sette i consiglieri passati con noi: nessuno, invece, ha attraversato la strada in direzione opposta». Sul terreno del confronto diretto con Fico, l'avversario designato del campo largo - da più parti dato già

per vincitore - il tono resta altrettanto duro: «In democrazia decide il popolo, non i tavoli né la frittura di pesce con cui si comprano i voti» tuona Cirielli. «Noi ci presentiamo come alternativa a un malgoverno che ha piegato la Campania su sanità, lavoro e occupazione». Anche su De Luca il giudizio è tagliente: «Il governatore ombra è solo una vulgata utile a De Luca per sentirsi ancora al centro della scena. La legge è chiara: i poteri sono del presidente eletto. Ma il problema non si porrà perché vinceremo noi». Capitolo finale: il reddito di cittadinanza. «Il governo non ha abbandonato i poveri ma ha distinto tra chi può lavorare e chi non può» spiega Cirielli. «I fondi per il Sud non sono mai stati tolti. E' la Regione» conclude «che in questi anni non è stata capace di spenderli».



IL MINISTRO CROSETTO

**«Edmondo scelta migliore
A lui affiderei i miei figli»**



Martusciello ironizza sul candidato presidente del centrosinistra

«Fico è un campione di retromarcia politica»

NAPOLI - Erre di retromarcia, non di Roberto (Fico). Fulvio Martusciello, eurodeputato e segretario campano di Forza Italia, affonda il colpo sul candidato del centrosinistra alle prossime regionali. «Non si contano più le volte in cui ha fatto un passo indietro» attacca il leader campano di Forza Italia. «È passato dal mai con De Luca e con il figlio, al mai con Mastella e con Cesaro, dal mai sull'inceneritore di Acerra al mai sul "Faro". Oggi, invece, sembra che vadano bene tutte queste cose». Martusciello accusa: «Su ogni argomento, uno alla volta, Fico ha compiuto un'imbarazzante retromarcia. L'ultima proprio sull'opera pubblica il "Faro" proposto da De Luca: la sua



posizione è durata meno di ventiquattr'ore e si è conclusa con l'ennesima marcia indietro». Per Martusciello la questione è di metodo e credibilità: «Chi non sa difendere le proprie idee, come può difendere quelle degli altri?». Un messaggio diretto al fronte progressista ma anche agli elettori moderati che Forza Italia punta a riconquistare. «La Campania» aggiunge

Martusciello «non ha bisogno di simboli in retromarcia ma di chi abbia il coraggio di andare avanti e decidere, senza timori e senza ambiguità». Intanto, sul fronte organizzativo, il coordinatore campano di Forza Italia ha annunciato il completamento della struttura del dipartimento Giustizia in Campania, affidato all'avvocato Giuseppe De Gregorio come responsabile regionale e che si avvale della collaborazione dell'avvocato Vincenza Granata per la provincia di Napoli e dell'avvocato Manuela Esposito per la città partenopea. «Una squadra di professionisti di alto profilo» conclude Martusciello «he rappresenta al meglio la cultura giuridica e l'impegno civile del nostro partito».

NAPOLI - «La Campania si può vincere e il Governo punta sul miglior uomo che ha in questa regione». Guido Crosetto, ministro della Difesa, scende in campo per sostenere la candidatura di Edmondo Cirielli: «Si è preso sulle spalle certamente una battaglia difficile. L'ultima volta il centrosinistra ottenne un risultato altissimo». Il riferimento è alle elezioni del 2020 vinte da De Luca con quasi il 70 per cento dei consensi. «Oggi però» dice Crosetto «ci sono le condizioni per un grande risultato, per vincere davvero». Il ministro parla di «stima e amicizia» nei confronti di Cirielli e di «una Campania che ha bisogno di una persona come lui per riprendersi in mano il proprio destino e guidarsi verso il futuro. A Cirielli» conclude Crosetto «affiderei il destino dei miei figli. Probabilmente non lo affiderei ad altri che concorrono con lui».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Esserci.
SEMPRE.



Alfonso
FORLENZA





La **rivoluzione gentile** del socialista Andrea Volpe

*A Bellizzi l'apertura della campagna elettorale per Palazzo Santa Lucia
«L'astensionismo nasce dalle bugie, in politica servono verità e coraggio»*

BELLIZZI - Una piazza piena, applausi e abbracci per Andrea Volpe. Oltre un migliaio di persone si è ritrovato in Piazza del Popolo per ascoltare il consigliere regionale uscente e candidato al rinnovo del Consiglio della Campania. Prima di lui hanno preso la parola il segretario nazionale del Partito socialista italiano Enzo Maraio, il segretario regionale Michele Tarantino e il segretario provinciale Silvano Del Duca insieme a sindaci e amministratori del territorio. Una presenza corale che ha suggellato l'abbraccio a Volpe e al suo messaggio di partecipazione e concretezza. «Andrea è la dimostrazione concreta di cosa significhi fare politica con passione e serietà» ha sottolineato Maraio. «È un amministratore che ascolta, che conosce i problemi del territorio e che non ha mai smesso di costruire relazioni vere. Il Psi» ha concluso Maraio «lo sostiene con convinzione perché la Campania ha bisogno di persone come lui, capaci di unire e non di dividere». Quando Volpe ha preso il microfono la piazza si è fatta si-

lenziosa. «Rivedo amici che non vedevo da anni, altri che mi sono stati accanto in ogni battaglia. Spero di aver onorato la vostra fiducia» ha esordito con voce emozionata. Poi un invito diretto, che ha colpito per onestà: «Un consigliere deve dire la verità, anche quando non conviene. L'astensionismo nasce

**«I giovani sono la spinta per cambiare le cose
Abbiamo bisogno del loro entusiasmo e della loro energia»**

dalle bugie. Io vi dico: non votate per me ma andate a votare. Partecipate, informatevi, siate protagonisti». La folla ha risposto con un lungo applauso. Nel suo intervento Volpe ha ricordato i risultati ottenuti negli ultimi anni: dai voucher sportivi - strumento di inclusione e sostegno sociale - alle opere infra-

strutturali che stanno cambiando il volto del territorio, come l'aeroporto e la messa in sicurezza di Parapoti e Colle Barone, attese da mezzo secolo. Volpe ha ringraziato i sindaci e gli amministratori locali per la fiducia, e ha rivolto un pensiero ai giovani del progetto Lex Start, simbolo del suo impegno per una politica partecipata: «Credo nella loro energia, la politica ha bisogno del loro entusiasmo». Poi il momento più personale: «Non so se ho fatto tutto bene, ma ho dato tutto me stesso» ha spiegato. «Ho dedicato anima e corpo a questo impegno, e oggi la vostra presenza mi ripaga di ogni fatica. Ci ho messo tutto il cuore che avevo». Da Bellizzi la «rivoluzione gentile» di Andrea Volpe riparte così: con il sole, la passione e la fiducia di una piazza che ha scelto di crederci ancora. Un segnale forte, che dal cuore della Piana di Battipaglia si prepara a viaggiare in tutta la Campania. Perché la politica, quando è autentica, non divide ma unisce. E trova sempre casa tra la sua gente.



SALVATORE GAGLIANO

23 e 24 novembre **con Voi.**



AL CONSIGLIO REGIONALE
CON EDMONDO CIRIELLI
PRESIDENTE



Committente responsabile: Giovanni Esposito





Turismo, la sfida di Gagliano «Formazione e competenza»

*L'imprenditore alberghiero: «Madre Natura è stata generosa, ma non basta»
E rilancia: «Serve una regia unica per valorizzare Salerno e le due Costiere»
In campo con Fratelli d'Italia alle regionali: «Campania, ora si volta pagina»*

Matteo Gallo

PRAIANO- Quando parla di turismo, Salvatore Gagliano non lo fa da osservatore ma da uomo che lo vive. Lo si capisce anche entrando nella hall del Grand Hotel Tritone di Praiano, l'azienda di famiglia affacciata tra roccia e mare: lì dove ogni giorno, da una vita, l'alba è lavoro, accoglienza e responsabilità. Imprenditore alberghiero, erede di una tradizione familiare tra le più antiche della Costiera Amalfitana, Gagliano conosce il settore non per sentito dire ma perché lo attraversa quotidianamente, con la concretezza di chi ci mette le mani e il cuore. Ed è proprio da qui che nasce la sua decisione di tornare nell'agone elettorale, come sempre nel centrodestra, candidandosi al Consiglio regionale della Campania con Fratelli d'Italia. Un ritorno nel segno della coerenza: già consigliere regionale per due legislature, eletto nel 2000 e nel 2005 con oltre dodicimila prefe-

renze, e per quindici anni sindaco di Praiano, Gagliano è da sempre un uomo del fare. La sua riflessione sul sistema della ricettività è schietta e tagliente. Parte da ciò che «dovrebbe essere il motore dell'economia regionale, e che invece gira ancora a rilento». Per lui «le priorità sono la qualità e la professionalizzazione. Molti operatori sono giovani ed è giusto dare loro la possibilità di formarsi adeguatamente» sostiene. «Ma allo stesso tempo serve accompagnare nella crescita le strutture nate di recente, soprattutto le più piccole». Parole che mescolano esperienza e visione. E che toccano il nodo più critico: la mancanza di competenze al vertice. «Resta per me un punto incomprensibile» osserva. «Perché, a livello regionale, le scelte strategiche sul turismo vengono spesso affidate a persone prive di una conoscenza reale del set-

tore? Persone magari garbate, ma fare turismo è tutt'altra cosa. Servono professionalità, pianificazione, capacità di leggere i mercati e le stagioni».

Lo dice con la concretezza di chi ha passato una vita in albergo, tra prenotazioni e ospiti internazionali. «Madre Natura è stata generosa con noi» aggiunge. «Ma

**«Servizi, infrastrutture
e collegamenti per far crescere
un settore decisivo
per l'economia
del nostro territorio»**

la bellezza, da sola, non basta. Senza una regia seria, senza un piano organico, continueremo a disperdere potenzialità enormi». Nella sua visione il turismo non è soltanto un tema economico: è anche un orizzonte politico, una chiave per ridare equilibrio a una regione divisa tra costa e aree interne. Gagliano guarda alla

Costiera Amalfitana e alla Costiera Cilentana. Ma anche alla sua città, Salerno, dove vive quando non è a Praiano per lavoro. «Sul piano turistico» spiega «Salerno è all'anno zero. Bisogna immaginare servizi integrati, una visione chiara di dove e come si vuole andare, una regia unica e competente. Questa città ha potenzialità straordinarie ma serve un progetto vero, che la colleghi al resto del territorio regionale e la renda finalmente attrattiva tutto l'anno. Al momento possiamo solo constatare con amarezza che alle porte

della Costiera Amalfitana abbiamo costruito il porto commerciale». Per Gagliano «lo spopolamento dei piccoli centri fa paura» avverte ancora. «Non si possono lasciare le comunità da sole ad affrontare una sfida più grande di loro. Bisogna agire in modo rapido, deciso, profondo. Il turismo va sostenuto

ma da solo non può bastare. Servono servizi, infrastrutture, collegamenti». E aggiunge: «In Campania gran parte del territorio è montano. I problemi e i rischi saranno ancora maggiori se non si investe sulla viabilità. Occorre liberare dall'isolamento interi territori che restano difficili da raggiungere. Solo così turismo e sviluppo potranno camminare in sienne». Una visione ampia che intreccia pragmatismo e identità. «Il futuro della nostra regione passa dalla capacità di mettere in rete coste e montagne, tradizioni e innovazione» sottolinea Gagliano. «Ma serve serietà e serve competenza. Perché il turismo non è una vetrina da esibire in campagna elettorale: è un mestiere, un impegno quotidiano, una responsabilità verso la terra che amiamo. Ogni ospite che arriva in Costiera porta con sé uno sguardo sul mondo. Sta a noi accoglierlo con rispetto e passione. È quello che faccio da sempre» conclude Gagliano «e che continuerò a fare per la mia terra».



FRANCO PICARONE

#conferme

ELEZIONI
REGIONE CAMPANIA

23/24 NOVEMBRE
2025

Roberto Fico
PRESIDENTE



mandatario elettorale: Matteo Rinaldi

www.francopicarone.com



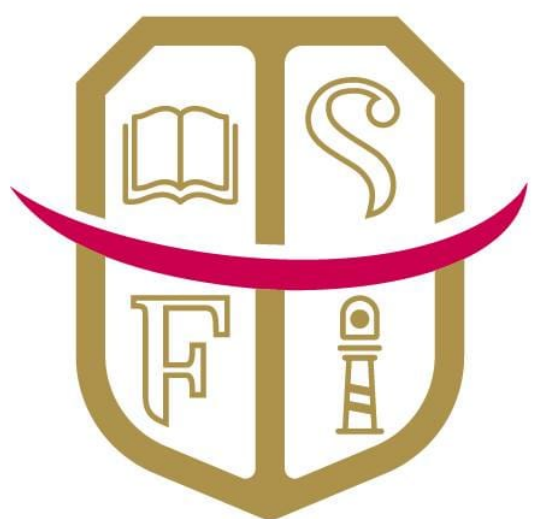
VERSO IL VOTO

Rinnovare nella continuità, la sfida politica di Picarone

SALERNO - Difendere il modello Campania e far sì che i risultati raggiunti in questi ultimi dieci anni siano la base su cui costruire il programma della prossima amministrazione regionale. Questa la chiave che caratterizza la campagna elettorale di Franco Picarone, presidente della Commissione Bilancio della Regione Campania e candidato nelle fila del Pd nel collegio di Salerno.

Occasione per ribadire questo obiettivo l'inaugurazione, ieri sera, del comitato elettorale nel capoluogo. Appuntamento cui ha preso parte anche Fulvio Bonavita, unitamente ad una folta platea di sostenitori e simpatizzanti.

Una prospettiva sintetizzata in una battuta: «Abbiamo trovato una sintesi chiara: conservare ciò che funziona, portare a termine i programmi avviati, migliorare dove serve e innestare idee nuove per dare più valore al governo regionale».



Salerno Formazione

BUSINESS SCHOOL





L'incidente Arrestato il ventottenne alla guida del Suv dopo dodici ore di latitanza con l'accusa di omicidio stradale aggravato

Poliziotto morto in uno scontro frontale mentre era in servizio

Angela Cappetta

NAPOLI - Da dove cominciare. Da un poliziotto morto a 47 anni in un incidente stradale a Torre del Greco durante l'orario di lavoro, ma che non doveva essere in servizio perché aveva cambiato turno con un collega. O da un Suv, con a bordo sei ragazzi di cui tre minorenni, che la notte tra venerdì e sabato scorso percorreva viale Europa, in direzione opposta a quella percorsa dall'auto della polizia, ad una velocità così sostenuta da centrare il veicolo e sbazarlo fuori dalla carreggiata. Oppure cominciare da un ragazzo di ventotto anni, che era alla guida della Bmw X4 e che, al momento dell'impatto, ha lasciato l'auto ferma sul ciglio della strada, i suoi amici feriti e il veicolo della polizia precipitato in un dirupo nei pressi dei binari della stazione ferroviaria.

Forse è meglio cominciare da qui: dall'auto della polizia finita nel dirupo e da cui sono stati estratti i corpi del capopattuglia Aniello Scarpati, morto sul

colpo, e del suo collega, ricoverato in condizioni gravi in terapia intensiva all'ospedale del Mare di Napoli.

Dodici ore dopo è finita anche la fuga del ventottenne che era alla guida del Suv, rintracciato dalla polizia all'ospedale "Maresca" di Torre del Greco ed arrestato con

**IL SINDACO
LUIGI MENNELLA
PRONTO
A PROCLAMARE
NEL GIORNO
DEI FUNERALI
IL LUTTO
CITTADINO**

l'accusa di omicidio stradale aggravato dall'uso di sostanze stupefacenti, dal momento che i test tossicologici sono risultati positivi. Sull'incidente indaga la procura di Torre Annunziata e la procura per i minori che conte-

stano a tutti e sei anche l'omissione di soccorso.

Le immagini delle telecamere di sorveglianza presenti lungo viale Europa hanno permesso di confermare la dinamica dell'incidente che, in realtà, appariva già chiara nel momento in cui sono arrivate altre pattuglie della polizia. Non ci sono dubbi che si sia trattato di uno scontro frontale, provocato dal Suv che procedeva ad alta velocità e che, molto probabilmente, ha perso il controllo ed ha centrato in pieno l'auto della polizia guidata dal collega di Aniello Scarpati. L'impatto è stato così forte da farla ribaltare e finire in un fossato oltre il guardrail della strada.

Intanto, il sindaco di Torre del Greco, Luigi Mennella, dopo aver convocato un incontro al comune, si è recato con una delegazione dell'amministrazione nella sede del commissariato di polizia dove lavorava il capopattuglia Scarpati per esprimere cordoglio all'intero corpo e per annunciare che il giorno dei funerali sarà proclamato il lutto cittadino.

IL LUTTO

Una città in lacrime per la morte di Aniello

Agata Crista



ERCOLANO - Sorridente, divertente e innamorato della divisa che indossava. Tifoso sfegatato dell'Ercolanese calcio tanto da non perderne neanche una partita. Lo ricordano così gli amici che, ieri, dopo la triste notizia della sua morte, si sono ritrovati sotto casa di Aniello Scarpati, nel centro di Ercolano. C'era l'amico edicolante dove andava a comprare sempre i giornali, il compagno con cui commentava le partite di calcio, l'amico di infanzia e di gioventù con cui frequentava il centro "Sportiva", dove ci si ritrovava per seguire e commentare le partite dell'Ercolanese calcio.

Tutti conservano un bel ricordo di questo giovane uomo di 47 anni che ha lasciato una moglie e tre figli e che mai avrebbe immaginato di ricevere messaggi di cordoglio dalle più alte cariche dello Stato. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la premier Giorgia Meloni, il capo della Polizia Vittorio Pisani e poi ancora ministri, viceministri, questori, prefetti, il governatore Vincenzo De Luca: tutti esprimono vicinanza e cordoglio per la morte incolpevole di Aniello Scarpati.

«Questo drammatico episodio ricorda ancora una volta il valore e il rischio che le forze dell'ordine affrontano ogni giorno per garantire sicurezza e legalità. Lo Stato continuerà a sostenerle con impegno e a lavorare per migliorare le condizioni in cui operano», commenta così il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi.

«Lo Stato non li lascerà mai soli», aggiunge il sottosegretario Nicola Molteni. «La sua dedizione e il suo sacrificio - afferma il cap della polizia, Pisani- sono e saranno sempre un esempio per tutti noi».

**CORDOGLIO
MESSAGGI
DALLE
PIU'ALTE
CARICHE
DELLO
STATO**



ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA
23 E 24 NOVEMBRE
2025

INSIEME.
Con
LUCA
CASCONE

lucacascone.it



+39 392 0913629

A TESTA
ALTA

Marketing Carmine Romeo

Con **Roberto Fico** Presidente



IL REPORTAGE

All'interno dello storico Palazzo di Giustizia tra buio, rifiuti, finestre che rischiano di crollare e pavimenti traballanti

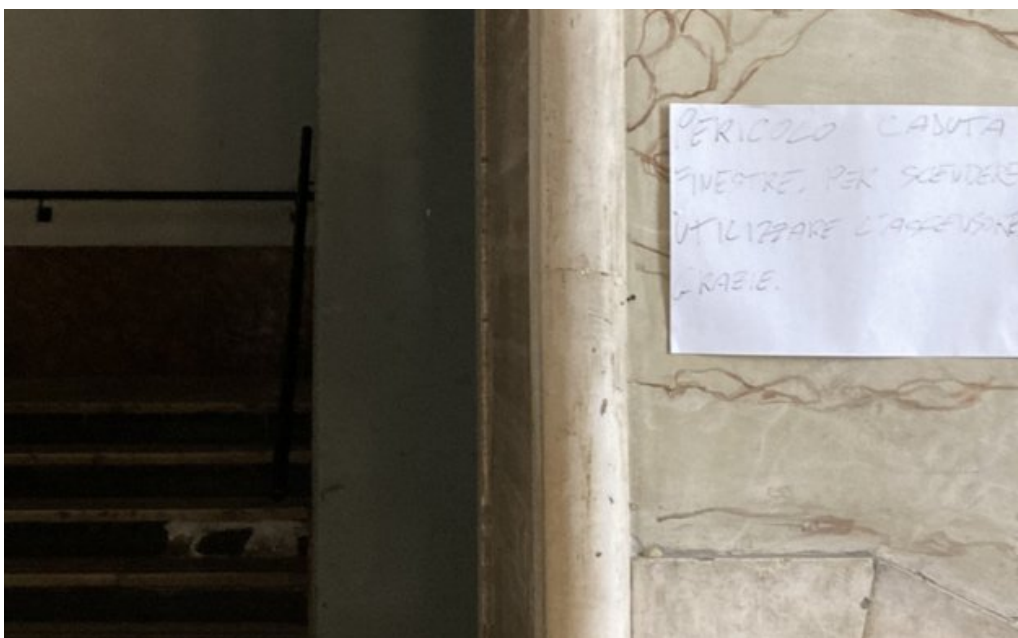


Degrado e abbandono regnano nel vecchio Tribunale

Angela Cappetta

SALERNO - Corridoi lunghi e semibui. Il silenzio è spettrale. Camminarci dentro mette quasi paura. È come se qualcuno potesse spuntare di nascosto alle spalle. Poi, all'improvviso, il silenzio viene rotto da un suono rauco ma continuo. L'ansia ti assale, ma per fortuna è solo un piccione che ha trovato riparo sotto la finestra, nell'angolino accanto al termosifone arrugginito. E pensare che, fino a qualche anno, fa su quei pavimenti realizzati con i marmi di "Di Filippo", passavano giudici, pubblici ministeri ed avvocati. Adesso, invece, ci sono solo i piccioni perché le finestre sono aperte e, oltretutto, sono anche a rischio crollo.

Il vecchio palazzo di giustizia, che dominava ed animava il corso principale, adesso sembra quasi un vecchio rudere abbandonato e dimenticato. L'ingresso sul corso Vittorio Emanuele è sbarrato come se fosse un carcere. Quello, invece, che dà su corso Garibaldi è ancora aperto e piantonato dagli agenti della sicurezza. A piano terra ci sono ancora gli uffici del giudice di pace e gli avvocati che si dividono tra un'aula e un'altra. Ma basta salire la scalinata principale, che porta al piano mezzano, e imbattersi in un avviso scritto a penna su un foglio A4 che dice: «Pericolo caduta finestre, per scendere utilizzare



In alto: rifiuti abbandonati di fronte alla vecchia stanza del procuratore aggiunto
Al centro e in basso: l'avviso pericolo crollo finestre e l'aula della Corte d'Assise



l'ascensore». Meglio le scale, visto che anche le ascensori sono vecchi e si bloccavano già quando il vecchio tribunale era l'unica casa della giustizia.

Primo piano, regno delle aule penali dibattimentali: porte spalancate, celle aperte, cavi elettrici attorcigliati e lasciati all'incuria. Dal finestrone principale la luce illumina l'atrio, mentre sui corridoi che conducevano agli uffici di presidenza e di Corte d'Appello aleggia la flebile luce di vecchi lampadari a neon lasciati accesi. Le "spese di giustizia" - è la scritta sulla targa rimasta nel corridoio del secondo piano, che una volta ospitava le aule dei gip - comprenderanno anche quelle dell'elettricità che, nonostante l'assenza di anima viva, non è stata ancora staccata. I vecchi uffici della Procura, quelli sì che sono al buio. Ma non abbastanza da non accorgersi del cumulo di rifiuti accantonato e lasciato davanti alla stanza dell'allora procuratore aggiunto: cartoni, pezzi di plastica e di ferro, lampade rotte. Quel bel pavimento di marmo che fu, con le mattonelle intarsiate, scricchiola sotto i piedi, mentre dal soffitto cadono pezzi di intonaco marciti da probabili infiltrazioni d'acqua.

Non è prudente salire all'ultimo piano, dove una volta c'erano i pm. Meglio andar via, seppur con un senso di amarezza per i fasti di ieri ed il degrado di oggi.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Lo studio Nel comprensorio flegreo si è passati da una microsismicità diffusa a una concentrata

Una nuova faglia sismica si è formata nei Campi Flegrei

Clemente Ultimo

**LA RICERCA
DELLA
UNIVERSITÀ
ROMA TRE**

“Il fenomeno osservato è fondamentale per spiegare la localizzazione e i meccanismi dei terremoti. Il comportamento della crosta sta cambiando”

NAPOLI - Il sistema dei Campi Flegrei sta mutando sotto il profilo sismico, mutamento che - inevitabilmente - comporta la necessità di adeguare le misure di monitoraggio e prevenzione. Ad evidenziare questa evoluzione è lo studio studio pubblicato sulla rivista Communications Earth & Environment, frutto della collaborazione tra l'Università Roma Tre e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Cambiamento fondamentale è il passaggio dei terremoti - sciame sismico che si sta verificando nel comprensorio dei Campi Flegrei dal 2024 - da una microsismicità diffusa in tutta la caldera a una distribuzione concentrata in un'area precisa della crosta. Un processo che sismologi e geologi interpretano come indice della formazione di una nuova faglia sismica o, in subordine, alla riattivazione di una vecchia faglia. «Il fenomeno osservato - spiega Guido Giordano, professore all'Università Roma Tre e coordinatore della ricerca - è

fondamentale per spiegare la localizzazione e i meccanismi dei terremoti e suggerisce che il comportamento della crosta sia cambiato nel tempo. Questo può avere implicazioni rilevanti non solo per il potenziamento del monitoraggio, ma anche per la definizione della massima magnitudo attesa». I dati raccolti ed esaminati in questo studio confermano un cambiamento già rilevato in precedenza, alcune ricerche indipendenti - in particolare - avevano già messo in evidenza un mutamento nella relazione tra frequenza della sismicità e intensità del sollevamento del suolo. «La nostra indagine - sottolinea Francesca Bianco, dirigente di ricerca dell'Ingv e co-autrice dello studio - ha beneficiato di un'enorme quantità di dati sperimentali di alta qualità, analizzati con metodologie innovative. Anche in questo caso il connubio tra monitoraggio e ricerca scientifica si è rivelato essenziale per acquisire nuove conoscenze sui processi in corso ai Campi Flegrei». Sul fronte della gestione di

un'eventuale emergenza vulcanica nel comprensorio, da segnalare l'esercitazione nazionale sul rischio vulcanico “Campi Flegrei 2025”, organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Regione Campania, in collaborazione con i Comuni della zona rossa. Le attività prenderanno il via il prossimo 5 novembre, con l'attivazione dei centri di coordinamento a livello e - a livello virtuale - del centro nazionale. Il momento culminante dell'esercitazione è previsto per il giorno seguente, quando saranno effettuate delle prove sul campo consistenti nell'allontanamento assistito da tre aree di attesa della città di Napoli, unitamente all'attivazione dell'area di incontro del Porto di Napoli-Stazione Marittima. Protagonisti dell'esercitazione docenti e studenti dell'Istituto Statale “Bernini - De Sanctis”, chiamati a simulare l'allontanamento dall'istituto e il successivo raggiungimento dell'area d'incontro, secondo quanto previsto dal Piano nazionale di protezione civile per il rischio vulcanico.

**A NAPOLI
PROTEZIONE
CIVILE
IN CAMPO**

La prossima settimana nel capoluogo l'esercitazione “Campi Flegrei 2025” per testare capacità di allontanamento dalle aree di raccolta



ITE, MISSA EST

don Salvatore Fiore

Impara la vita chi impara a morire

«La morte è comune eredità di tutti gli uomini» (Prefazio dei defunti I). Con queste parole la liturgia richiama la condizione universale della creatura segnata dal limite. La morte, infatti, non è un accidente marginale, ma parte costitutiva dell'esistenza umana. Tuttavia, nella cultura contemporanea, essa è spesso percepita come un tema scomodo o da evitare. Tale rimozione priva l'uomo di un autentico confronto con il senso ultimo della vita.

Nella filosofia antica troviamo tentativi di comprensione del fenomeno, come ad esempio, in Epicuro. Nella Lettera a Menecce, il filosofo fondatore dell'epicureismo, esortava a non temere la morte, poiché «quando ci siamo noi, la morte non c'è, e quando

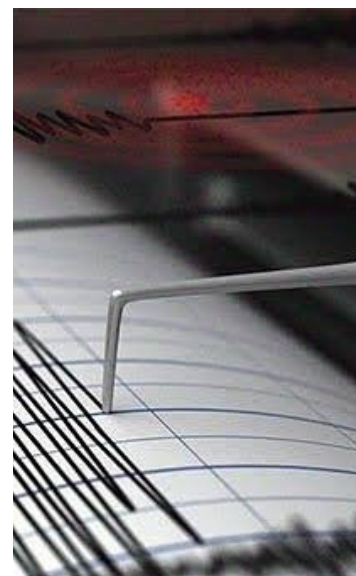
**LA MORTE
NON È
UN ACCIDENTE,
MA PARTE
COSTITUTIVA
DELL'UMANO**

c'è la morte, non ci siamo più noi». In questa prospettiva materialistica, l'anima si dissolve con il corpo e non vi è prosecuzione dell'esistenza oltre la morte. L'uomo saggio deve allora imparare a vivere senza l'angoscia dell'oltre, trovando pace nella consapevolezza del limite. La teologia cattolica si colloca, invece, su un piano radicalmente diverso. Essa riconosce nella morte non la fine assoluta, ma un passaggio — il transitus — verso la vita eterna. Per il cre-

dente, la morte, pur essendo conseguenza del peccato originale, è redenta da Cristo mediante la risurrezione. Già l'Antico Testamento rivela il desiderio di Dio di salvare l'uomo: «Dio non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva» (Ez 33,11). In Cristo questa promessa trova compimento attraverso la sua morte e risurrezione: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà» (Gv 11,25). Sant'Agostino dirà: «Non temere la morte: essa è la

porta che ci conduce alla vita eterna» (De civitate Dei, XIX, 23). L'evento della morte, illuminato dalla Pasqua, si trasforma così in incontro salvifico, nel quale la creatura è chiamata alla comunione definitiva con il Creatore. Sant'Alfonso Maria de' Liguori, nel trattato Apparecchio alla morte, ammonisce: «Bisogna pensare spesso alla morte, perché non sappiamo né il giorno né l'ora». La meditazione quotidiana del morire diventa, per il cristiano, esercizio di vigilanza e di speranza. La

morte non è più motivo di paura, ma compimento del cammino terreno e apertura all'eternità. Parlare della morte non significa cedere alla disperazione, ma educarsi alla sapienza del vivere. Solo un pensiero consapevole della fine può dare pieno valore al presente. Come insegna Tommaso da Kempis nell'Imitazione di Cristo: «Ogni azione e pensiero tuo sia tale, come se oggi dovessi morire». È questa la vera ars moriendi, l'arte di imparare a morire per vivere in Dio.







SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

**SABATO 01 NOVEMBRE
E DOMENICA 02 NOVEMBRE 2
RESTEREMO APERTI CON
ORARIO CONTINUATO!**

PROMOZIONI PNRR 2025

 **Paghi solo la tassa d'iscrizione**

 **Scopri il nuovo catalogo corsi
e master e scegli il percorso
perfetto per la tua carriera!**

 **Info & Iscrizioni: 338 330 4185**

 **www.salernoformazione.com**



La tragedia L'incidente presso la stazione ferroviaria di Tufara Valle

Benevento, cede un cancello muore una guardia giurata

P. R. Scevola

BENEVENTO – Travolto da un pesante cancello in ferro: così – nella notte tra venerdì e sabato – ha perso la vita una guardia giurata in servizio presso la stazione ferroviaria di Tufara Valle, nel territorio di Apollosa nel Beneventano. Ancora tutta da accertare la dinamica dell'incidente, anche se da una prima ricostruzione sembra che il cancello sia uscito dai binari guida precipitando sulla guardia giurata, molto probabilmente mentre l'uomo si accingeva ad aprire il varco per accedere all'area da sorvegliare.

A scoprire l'accaduto un collega della vittima durante il suo giro di ronda, visto vano ogni tentativo di prestare soccorso, l'uomo ha allertato vigili del fuoco e carabinieri.

A dispetto del tempestivo sopraggiungere dei soccorritori, solo l'intervento di un'autogru dei caschi rossi ha consentito di sollevare il pesante cancello metallico, dando la possibilità ai soccorritori del 118 giunti sul posto di raggiungere la guardia giurata. I medici, purtroppo, non hanno potuto fare altre che constatare il decesso

dell'uomo. Il corpo della vittima – Carmine Grifone, 55enne originario di Benevento – è stato trasportato presso l'ospedale San Pio del capoluogo, dove il medico legale ha effettuato una ricognizione esterna; il pubblico ministero ha disposto l'esame autoptico, che sarà effettuato la prossima settimana. L'area è stata posta sotto sequestro.

La stazione ferroviaria di Tufara Valle presso cui prestava servizio la guardia giurata è chiusa da diversi anni, l'area è interessata da lavori di rifacimento dell'intera linea dell'Eav. All'interno della stazione sono custoditi mezzi e materiali delle imprese operanti nel cantiere, motivo che ha portato all'attivazione di un servizio di guardiania.

I lavori che interessano la tratta Benevento - Cancellò, lungo cui si trova la stazione di Tufara Valle, avrebbero dovuto essere portati a conclusione entro la fine del mese di giugno 2025, tuttavia Eav - ente che gestisce questa linea ferroviaria - ad inizio luglio ha reso noto che il completamento degli interventi previsti non si avrà prima di un altro anno.

Causa principale del forte ritardo che è andato accumulan-

dosi è da individuare nei lavori necessari all'installazione di un nuovo sistema di segnalamento SCMT; secondo l'impresa incaricata dell'installazione entro aprile 2026 dovrebbe essere completato il tratto fino a Cancellò. Tutti i lavori, infine, dovrebbero essere completati entro la fine di giugno 2026.

A quel punto, con la tratta nuovamente operativa, sarà possibile valutare la possibilità di trasferire la gestione della linea da Eav a Rfi, sulla scia di quanto previsto da un protocollo d'intesa siglato nel 2019.

**LA DINAMICA
LA STRUTTURA
METALLICA
FUORIUSCITA
DAI BINARI GUIDA**

**LE INDAGINI
IL PM DISPONE
L'AUTOPSIA
SUL CORPO
DELLA VITTIMA**

CON
ROBERTO FICO
PRESIDENTE

23 E 24 NOVEMBRE
ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA 2025



VOTA E SCRIVI

CAMMARANO

CAPOLISTA CIRCOSCRIZIONE **SALERNO E PROVINCIA**

COMITENTE: PASQUALE BERNA



G.P. DIESEL SYSTEM
Qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel
Any injections part for any diesel



BOSCH

SIEMENS

DENSO

DELPHI

Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price



automotiveparts diesel.com

presenta "CR815"



Clicca e guarda la presentazione
AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691





IL FATTO

In occasione del IV Simposio Europeo delle Regioni Nereus, a Ponta Delgada (Azzorre), il presidente della Regione ha presentato un progetto pilota approvato dal network europeo

La Basilicata e la sfida dell'aerospazio europeo

Focus *La regione protagonista nel panorama comunitario della space economy, fra progetti pilota, cluster e master*

Ivana Infantino

Basilicata alla conquista dello spazio. Dal cluster lucano dell'Aerospazio, al progetto pilota approvato da Nereus (la rete delle Regioni europee che utilizzano le tecnologie spaziali), la Basilicata ha costruito in pochi anni un ecosistema unico in Italia, in cui istituzioni, università e imprese collaborano in una rete virtuosa

tellitari per ottimizzare l'irrigazione e la fertilizzazione, oppure l'analisi del rischio idrogeologico e prevenzione di incendi boschivi nell'ambito della gestione ambientale, oltre alla valorizzazione dei siti Unesco e dei parchi naturali grazie a mappe digitali e strumenti di realtà aumentata. Un polo strategico, costruito intorno al centro di Geodesia spaziale di Matera, vero fulcro dell'eccellenza lucana, in una



Negli ultimi 20 anni la Basilicata ha costruito un ecosistema aerospaziale unico in Italia

capace di coniugare ricerca scientifica, innovazione industriale e sviluppo territoriale. Le tecnologie spaziali sviluppate in Basilicata sono, infatti, già ampiamente utilizzate per applicazioni pratiche sul territorio. Vedi nell'agricoltura di precisione, attraverso il monitoraggio dei campi con dati sa-

regione che punta a ritagliarsi un ruolo di leadership nel segmento dei dati satellitari. A partire dal progetto pilota, proposto dal presidente della Regione, Vito Bardi, vicepresidente di Nereus, e approvato di recente dal cda del network, per la formazione dei funzionari pubblici sull'uso

dei dati geospaziali (Osservazione della Terra), in linea con la strategia europea per lo spazio e la costellazione satellitare italiana Iride, già operativa con otto satelliti a supporto delle decisioni pubbliche: dalla prevenzione dei disastri naturali alla gestione delle risorse idriche, dall'agricoltura intelligente al monitoraggio del territorio. Per il governatore lucano «la cooperazione tra le regioni europee è fondamentale per affrontare le grandi sfide globali». «La Basilicata attraverso la sua partecipazione attiva a Nereus – ha sottolineato il presidente durante il IV Simposio Europeo delle Regioni Nereus che si è con-

cluso a Ponta Delgada (Azzorre, Portogallo) - contribuisce a promuovere l'utilizzo delle tecnologie spaziali per la sicurezza, la sostenibilità e la resilienza delle comunità». Un progetto ambizioso che vuole essere un modello Ue per la gestione delle sfide, dalla prevenzione disastri all'agricoltura intelligente, e rafforza il ruolo della regione nella space economy. Un'iniziativa che si affianca al Master europeo in Osservazione della Terra dell'Università della Basilicata sotto la direzione del professor Valerio Tramutoli. Un programma in lingua inglese, già capace di attrarre candidature da tutto il mondo, che con-

ferma la capacità dell'Europa di formare una nuova generazione di professionisti dello spazio. Negli ultimi vent'anni, la Basilicata ha costruito un ecosistema aerospaziale unico in Italia. La regione ha progressivamente attratto investimenti e progetti industriali, valorizzando il patrimonio scientifico del Centro di Geodesia Spaziale (Cgs) di Matera e favorendo la nascita di startup e Pmi innovative specializzate in satelliti, sensori e sistemi di osservazione della Terra. Il punto di svolta è stato la creazione del Cluster Lucano dell'Aerospazio (Clas Ets), che coordina oltre quaranta aziende e centri di ricerca impegnati nella progettazione di satelliti miniaturizzati, componenti ad alta tecnologia e software per l'elaborazione di dati geospaziali. Il cluster ha dato vita a filiere integrate che uniscono progettazione, produzione e applicazioni pratiche. La Regione ha inserito l'aerospazio tra i cinque cluster strategici per lo sviluppo economico regionale, promuovendo politiche di incentivazione per startup, investimenti tecnologici e collaborazioni internazionali.

Obiettivo: «trasformare il know-how scientifico in crescita economica, posti di lavoro qualificati e attrattività del territorio. Investitori e imprese italiane e straniere trovano in Basilicata un ambiente favorevole, con infrastrutture avanzate, supporto istituzionale e un network di competenze pronto a rispondere alle sfide del mercato globale».



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



La tradizione In Oriente è simbolo di gioia, pace e vitalità. In Italia no

Perché il crisantemo è il “fiore dei morti”?

Angela Cappetta

In Italia è tradizione consolidata omaggiare i defunti con un mazzo di crisantemi. Ma, come mai e perché il crisantemo è diventato il “fiore dei morti”?

La risposta è più semplice di quel che si crede: la festa di commemorazione dei defunti avviene proprio in concomitanza con la fioritura di questi fiori e, proprio per questo motivo, i crisantemi vengono collegati a contesti tristi luttuosi. Ciò avviene solo in Italia, perché nel resto del mondo è considerato la “margherita dei sedici petali”.

In Corea e in Cina per esempio i crisantemi - il cui nome in greco significa “fiore d’oro” - sono estremamente positivi e vengono donati a matrimoni,

comunioni e compleanni.

In Giappone è il fiore simbolo dell’Imperatore e dell’orgogliosa nazione, spesso raffigurato in dipinti e drappi e nominato nelle opere letterarie. In tutto l’Oriente, insomma, il crisantemo simboleggia la gioia, la felicità e rappresenta un augurio di pronta guarigione o di buona fortuna.

In alcuni paesi occidentali, invece, è simbolo di gioia, pace e vitalità. Nel Regno Unito viene regalato per celebrare una nascita, mentre in Australia viene donato alle mamme dai propri figli per la Festa della Mamma.

La leggenda, che fa del crisantemo un simbolo di gioia, racconta di una figlia che piangeva accanto al letto della madre malata. Uno spirito, commosso dal dolore della piccola, le

donò una margherita dicendo che avrebbe passato tanti giorni insieme alla madre quanti petali poteva contare su quel fiore. La bambina decise allora di separare delicatamente ogni petalo della margherita, ottenendo un numero infinito di petali, di modo da poter passare moltissimi anni con sua madre.

OCCIDENTE
VIENE DONATO
PER CELEBRARE
LA FESTA
DELLA MAMMA
O UNA NASCITA

ORIENTE
SIMBOLEGGIA
GIOIA
E FELICITA’
PRONTA GUARIGIONE
E BUONA FORTUNA

LA GRAFFA DEL VESUVIO

LA GRAFFA

LA BOMBA

IL CORNETTO

Viale Eburum, 12/14 S.S. 18 - S. Cecilia di Eboli (SA) 350 1674470

24h
la qualità
è solo di
prima scelta

FESTE, EVENTI,
MOMENTI SPECIALI ?
PRENOTA CON
8 ORE D'ANTICIPO !

Merida
ITALY

G I F





Il cambio gomme *che ti premia!*

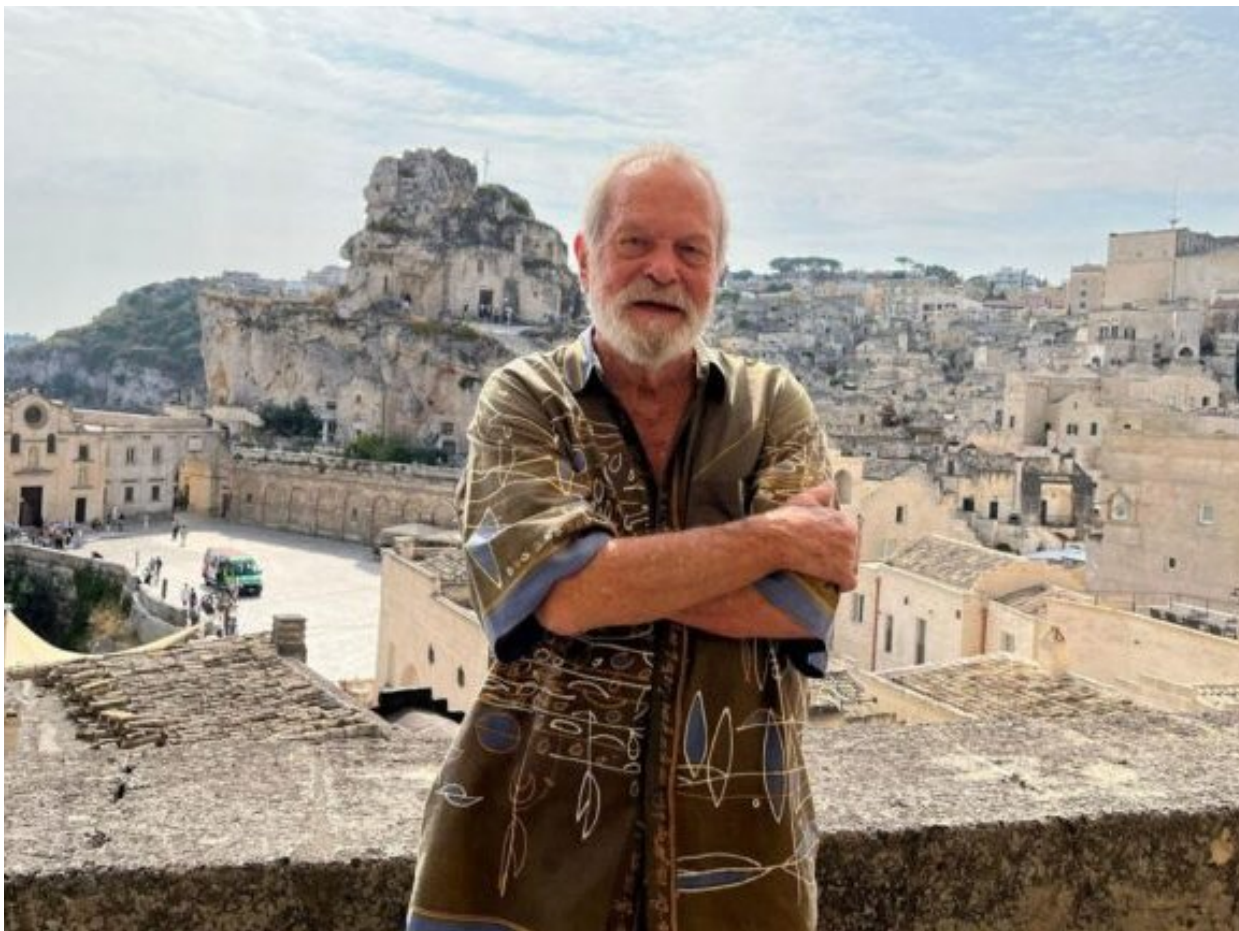
**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





Cultura La pre-apertura oggi con l'evento dedicato a Yoshitaka Amano, il maestro giapponese, ospite speciale dell'edizione 2025

Cinema, arte e tecnologia al via il "Matera film festival"

Ivana Infantino

Al via, fra special guest e ritorni d'eccezione, la sesta edizione del Matera Film Festival (7-16 novembre) che, come ogni anno, propone un ricco programma di proiezioni, incontri, retrospettive e panel dedicati alla cultura cinematografica contemporanea. Con la città dei Sassi che si conferma capitale della creatività e del dialogo tra cinema, arte, tecnologia e territorio, in un intreccio che racconta l'anima più profonda del Sud come luogo di ispirazione e di visione. Oggi l'evento di pre-apertura (ore 18, CineTeatro Guerrieri), organizzato in collaborazione con Lucca Comics & Games, interamente dedicato a Yoshitaka Amano, l'artista e illustratore giapponese di fama mondiale, celebre per le sue opere e

nel mondo dell'animazione videogiochi. Amano riceverà il "Premio Giuliana D'Argento 2025", riconoscimento che da quest'anno verrà assegnato alle personalità che si sono distinte nelle arti, nei saperi e nella conoscenza. Durante la serata sarà proiettato "Angel's Egg" di Mamoru Oshii, nella versione restaurata presentata a Venezia, a Lucca e a Matera in anteprima, nelle sale italiane a dicembre. Al Maestro Amano è dedicata una delle retrospettive di quest'anno: Kyashan il Ragazzo Androide, Hurricane Polimar, Yattaman, Tekkaman, I Predatori del Tempo, Calendar Men. Fra i grandi ritorni quello di Terry Gilliam, leggendario regista e storico membro dei Monty Python, nuovamente ospite nella Città dei Sassi. Gilliam ha, infatti, scelto proprio Matera per celebrare un

anniversario speciale: i 50 anni di "Monty Python e il Sacro Graal", il film diretto insieme a Terry Jones e considerato uno dei capisaldi della comicità surreale e del cinema britannico. Il festival entrerà nel vivo il 7 novembre, sempre al Guerrieri, con il concerto inaugurale "Soundtracks Tour 2025" del Quartetto Ciak (ore 20). Il dialogo tra maestri del cinema proseguirà con la presenza di Gabriele Mainetti, tra gli autori più originali e visionari del panorama italiano contemporaneo. Lo sguardo internazionale si amplia con la partecipazione di Amanda Strong, regista e artista indigena canadese, ospite della sezione "Matera for the World - Air Canada Matera", che presenterà una selezione di cortometraggi animati premiati nei più importanti festival del mondo.

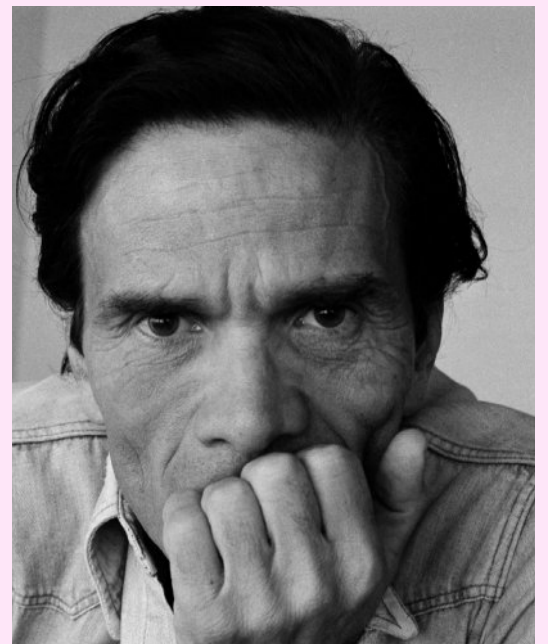
Paestum saluta la Borsa del Turismo

Cala il sipario sulla Borsa mediterranea del turismo archeologico di Paestum, l'evento che, da anni, unisce nell'ex tabacchificio, turismo, cultura, archeologia e cooperazione internazionale. Nella XXVII edizione 150 espositori, 15 paesi esteri, 110 conferenze/eventi e incontri con 600 relatori, workshop, 16 sezioni di Archeo Experience e visite guidate ai siti archeologici di Paestum e Velia. Oggi la giornata conclusiva che prende il via con il convegno "Cooperazione e innovazione: nuove frontiere per il turismo culturale e archeologico", pro-

mosso da Confcooperative Campania. A seguire, la manifestazione nazionale "Archeolibro" dell'Archeoclub d'Italia, con la presentazione di pubblicazioni sulla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Il pomeriggio sarà, invece, dedicato al dialogo interculturale, integrazione e turismo internazionale con l'incontro promosso dai Lions Club Magna Graecia. Chiuderà la manifestazione il convegno "Il melograno, simbolo di Paestum e del suo territorio", un viaggio fra mito e biodiversità.

LA RASSEGNA

A Forio protagonisti Visconti e Pasolini



Un dialogo ideale fra due maestri, mettendo a confronto la forma e il corpo del reale, la bellezza e il dissenso. Visconti e Pasolini si incontrano nel giorno dell'anniversario condiviso (la nascita del primo e la scomparsa del secondo) nella rassegna "Quadro, oltre l'occhio della realtà" che da staserà, e fino al 7 novembre, animerà le serate di Villa La Colombaia a Forio di Ischia, residenza estiva del regista. Ad inaugurare l'evento sarà Mario Martone, protagonista di un incontro dedicato alla figura e all'eredità artistica di Visconti e al suo rapporto con la Colombaia.

A seguire, il Collettivo ArteSettima registrerà un podcast originale sulla relazione tra cinema e pensiero visivo in compagnia del regista. Ed ancora incontri, proiezioni e lezioni aperte al pubblico

Da segnalare l'appuntamento con la direttrice del Goethe-Institut di Napoli, Maria Carmen Morese, che introdurrà la proiezione di "Morte a Venezia" con una riflessione su Mann, Visconti e il mare come destino. Dedicata a "Visconti, il genere realistico e la storia irrazionale" è, invece l'incontro del 5 novembre la giornata con Salvatore Iervolino, curatore indipendente che negli anni ha lavorato su Jean-Luc Godard, Béla Tarr e Mohsen Makhmalbaf. «La Colombaia è tornata a essere un luogo vivo di cultura - commenta il sindaco di Forio, Stanislao Verde - capace di dialogare con la grande tradizione cinematografica e letteraria italiana. Con questa iniziativa celebriamo due registi che hanno dato al nostro paese un linguaggio nuovo e universale, restituendo a Forio il ruolo che merita nella geografia culturale campana».

EVENTI
INCONTRI
FILM
DIBATTITI
PODCAST



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111



Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8



SA-AV-BN

Il nostro palinsesto

Domenica

IN TV (CANALE 111)

10:00 A pieno volume
11:30 Archeoradio
12:30 Rock n' Ball'
14:00 Socrate al caffè
18:00 Zona Cesarini Post Partita
20:00 In-Attuali-Tà
21:30 Zona Cesarini Post Partita



ZONA
RCS75

*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia



SPORT

SCHERMA

SULLE PEDANE DI HEIDENHEIM IN GERMANIA LE ATLETE ITALIANE HANNO DOMINATO LA COMPETIZIONE GIUNTA ALLA SUA 65° EDIZIONE. AL 4° POSTO LA SCHERMA MOGLIANO

Coppa Europa per Club, le Fiamme Oro vincono il titolo continentale di fioretto



Il team di fioretto femminile delle Fiamme Oro è campione d'Europa per Club. Sulle pedane del Congress Centrum di Heidenheim, nella giornata che ha aperto la 65ª edizione della kermesse continentale per società, le poliziotte Martina Favaretto, Giulia Amore, Matilde Calvanese e Vittoria Ciampalini sono state protagoniste di un percorso netto: quattro vittorie in altrettanti assalti nella fase a gironi, poi il derby italiano vinto in semifinale contro la Scherma Mogliano per 45-30 e

il punto esclamativo con il successo in finale, con il risultato di 41-30, sulle rumene del Rapid Bucarest. Ha chiuso invece al 4° posto la formazione di Mogliano: Eleonora Candea, Alessia Fornasier, Sofia Tambone e Serena Teo sono rimaste ai piedi del podio cedendo nel match per il bronzo alla Steaua Bucarest con il punteggio di 43-30.

Per le Fiamme Oro, seguite a fondo pedana dal maestro Marco Vannini, è la conferma del titolo continentale per so-

cietà di cui la squadra della Polizia di Stato era detentrica.

La Coppa Europa per Club 2025 a Heidenheim continua domani con la seconda giornata che vedrà l'Italia rappresentata nella spada maschile dalle squadre delle Fiamme Oro (Davide Di Veroli, Gianpaolo Buzzacchino, Valerio Cuomo e Simone Mencarelli) e del Club Sportivo Partenopeo (Vittorio Amendola, Fabrizio Citro, Edoardo Diana e Gennaro Maria Vitelli).

(umba)



SCHERMA / COPPA DEL MONDO UNDER 20

Doppietta azzurra in Turchia Nel fioretto Iaquina oro e De Cristofaro argento

È doppietta italiana nella gara maschile della tappa di Coppa del Mondo Under 20 di fioretto a Istanbul. Nella prova che ha aperto il circuito iridato di specialità della categoria Giovani suona l'Inno di Mameli per il successo di Emanuele Iaquina, che ha vinto la finale tutta azzurrina contro Mattia De Cristofaro, medaglia d'argento in una giornata da incorniciare per l'Italia del CT Simone Vanni.

Protagonisti indiscussi della competizione in Turchia, fin dalla fase a gironi, Iaquina e De Cristofaro sono approdati d'autorità, con percorsi netti, alla fase clou degli ottavi di finale vincendo assalti di qualità e carattere: rispettivamente, il portacolori del Frascati Scherma contro il "neutrale" Fakhretdinov per 15-14 e il bresciano dei Carabinieri contro l'atleta di Hong Kong, Lau, con il risultato di 15-13.

La certezza delle medaglie è arrivata per Iaquina con il 15-7 sull'ungherese Bodor e per De Cristofaro grazie al 15-14 con cui si è imposto sul cinese Lyu.

Il capolavoro si è completato in semifinale: Emanuele ha superato 15-10 il cinese Lin, mentre Mattia ha battuto 15-11 lo statunitense Yang. Si è arrivati così alla finale tutta in casa Italia, che ha visto Iaquina vincere all'ultima stoccata per 15-14, conquistando l'oro, e De Cristofaro salire sul secondo gradino del podio. Una doppietta che entra di diritto nei ricchi almanacchi del fioretto Under 20.

(umba)



IL CT DELLA NAZIONALE PROSEGUE IL TOUR

Basket, Bianchi incontra le squadre di A1 e A2

Prosegue il giro di visite del Commissario Tecnico Luca Bianchi presso le società di Serie A e Serie A2. Prima e dopo il Mini raduno di Roma, il Capo Allenatore ha programmato e realizzato incontri con giocatori, allenatori, staff tecnici e dirigenti di diverse squadre al fine di stabilire e approfondire i rapporti con i club e con gli atleti. Il CT ha assistito ad allenamenti e partite visitando in diversi casi anche le strutture societarie. Le squadre interessate sono state Olimpia Milano, Vanoli Cre-

mona, Varese, Reyer Venezia, Cantù, Trapani Shark, Brescia, Verona, Libertas Livorno, JuVi Cremona, Fortitudo Bologna. Il giro di visite proseguirà nei prossimi mesi. Dal 24 novembre invece, inizierà il raduno della Nazionale in vista delle prime due gare di qualificazione al Mondiale 2027. Si giocherà a Tortona contro l'Islanda il 27 novembre (ore 20.00, biglietti in vendita a questo link) e il 30 novembre a Klaipeda contro la Lituania.

(umba)



*Il Napoli
si ferma
dinanzi
all'ostacolo
Como
in un vero
e proprio
scontro diretto,
seppur mascherato
dalla classifica
e dal blasone
dei lombardi*



Serie A La squadra partenopea in vetta in attesa della Roma
Nuovi guai per Conte: stop per Gilmour e Spinazzola. In campo Lobotka

Un Como formato Champions blocca il Napoli sullo 0-0: azzurri ancora primi

Sabato Romeo

Un passettino in avanti. Perché quando c'è il rischio di poter perdere, accontentarsi non è mai un peccato capitale. Il Napoli si ferma dinanzi all'ostacolo Como in un vero e proprio scontro diretto, seppur mascherato dalla classifica e dal blasone dei lombardi. Perché alla caratura e potenziale azzurro, dall'altra parte risponde da applausi la banda di Fabregas: ordinata, dinamica, tecnicamente bella da vedere, tatticamente indissolubile. A mangiarsi le mani sono i lariani, con il calcio di rigore di Morata disinnescato da Milinkovic-Savic, culmine di un primo tempo son tuoso. Il serbo mette le mani sul primato e permette al Napoli di sedersi sul divano e aspettare ciò che sarà tra Milan e Roma. Per Conte i segnali sono la solidità difensiva ritrovata e una squadra dura a morire. Ennesima pecca gli stop di Gilmour e Spinazzola.

Il Napoli riparte dal 4-3-3 con Rrahmani che guida la difesa e Hojlund riferimento principale offensivo. Ai lati dello scandinavo ci sono Neres e Politano. L'idea è quella di sfruttare gli spazi che il Como offensivo, sbarazzino può lasciare. La partita però racconta ben altro. Perché i lariani si muovono in maniera armonica, dinamica, rovesciando i moduli e soprattutto facendo saltare le linee azzurre. Il Napoli è costretto a rincorrere per tutti i primi 45' i calciatori in maglia bianca, con la regia del tandem Caqueret-Perrone che permette alla trequarti e a Morata di bussare più volte dalle parti di Milinkovic-Savic. I ritmi sono intensi, con Diao che stravince il duello con Di Lorenzo mentre Hojlund fa battaglia prima con Kempf (subito fuori



In alto il portierone del Napoli Milinkovic-Savic che nella foto centrale qui sopra para il rigore calciato dai lariani. In basso un'altra fase di gioco di Napoli-Como



per infortunio) e poi con l'arcigno Carlos dando l'idea di poter colpire. La grande chance per il Como arriva al 26': Morata scatta sul filo del fuorigioco e viene steso da Milinkovic-Savic. Calcio di rigore e duello che si ripete ma questa volta a trionfare è il serbo: due penalty su due parati in appena quattro giorni. Roba da primato. Il più pericoloso del Napoli è McTominay, con diverse occasioni in area e una bordata dalla distanza (32'). Il Como però è costante, continuo. Accelera anche dopo che il Napoli perde anche Gilmour per infortunio e si aggrappa ad Elmas. Il macedone si presenta con un diagonale infimo che Butez tiene (45'). Nel finale ci provano Diao (45') e Paz (48'), con il Napoli che incassa il duplice fischio come una liberazione. Conte perde anche Spinazzola e lancia Gutierrez. Lo spagnolo ci mette poco ad accendersi: sinistro dal limite che sibila l'incrocio dei pali (48'). Il Como dà sempre l'impressione di poter avvolgere il Napoli nella propria rete di passaggi e movimenti senza palla che mandano in tilt gli azzurri. Anguissa si abbassa a protezione di Elmas e lascia a McTominay il compito di affiancare Hojlund nelle poche azioni offensive azzurre. Neres e Politano si fanno apprezzare per le generose corse a rincorrere i terzini avversari. Quando però hanno spazio, il brasiliano brucia il terreno e Politano impegna severamente Butez (62'). Gli ospiti gestiscono i ritmi e fanno i conti con la stanchezza. Il Napoli è in un disordinato forcing offensivo che produce nella girata di McTominay (70') e nel colpo di testa di Hojlund (80') i due pericoli maggiori. Finisce zero a zero in un Maradona che applaude 90' di grandissima intensità.





CRAZY MATCH

Al Partenio Lombardi il lunch-match con la Reggiana assume i caratteri di partita più pazza di tutto il campionato di serie B.

Serie B Succede di tutto al Partenio-Lombardi: il 4-3 dei lupi è da capogiro, ma al fischio finale Biancolino allontana la crisi

Pazzo Avellino, Reggiana al tappeto Poker di reti ma che batticuore

Sabato Romeo

Vittoria batticuore. L'Avellino vede la luce, poi sprofonda e alla fine riemerge con cuore e personalità. Al Partenio-Lombardi, il lunch-match con la Reggiana assume i caratteri di partita più pazza del campionato di serie B. Perché i lupi vanno sotto di un gol, si portano sul 2-1 ma poi incassano la clamorosa controrimonta degli emiliani firmata Novakovich. Quando tutto sembra finito, l'Avellino si rialza e trova un 4-3 che ha del clamoroso. Simic e Palumbo firmano il poker e regalano una vittoria di grandissima importanza per la classifica e per il morale del gruppo irpino, interrompendo una striscia di cinque sfide senza vittoria e irrompendo in zona playoff. Biancolino conferma il 4-3-1-2 con Insigne che agisce da trequartista alle spalle di Biasci e Crespi. L'Avellino ha subito una clamorosa chance per sbloccare il match ma Biasci spreca a tu per tu con Motta (6').

La Reggiana prova a fare la partita ma l'Avellino sa colpire in contropiede. Conclusione dal limite di Besaggio che Motta stoppa (16'). Gli ospiti insistono e trovano il vantaggio: Bozzolan crossa al centro ma trova la deviazione di Simic che fa secco Daffara (22'). L'Avellino accusa il colpo ma trova l'episodio



ABATE PUNTA SUL 3-5-1-1 PER PROVARE IL COLO GOBBO

Le vespe tornano in campo A Modena per rilanciarsi

Parola al campo. La Juve Stabia ritorna in pista dopo il turno di stop per il rinvio imposto dalla Lega B per la sfida infrasettimanale con il Bari. Alle ore 15:00, le vespe provano a dare un altro colpo al Modena, uscito sconfitto martedì nel derby con la Reggiana. Primo stop per i canarini, ora a caccia di riscatto. Dall'altra parte del campo però ci sarà da fronteggiare l'orgoglio della Juve Stabia, stoppata dopo il pari di Padova e costretta a fare i conti con una formazione rimaneggiata. Abate riparte dal 3-5-1-1, con Confente che sarà protetto da Ruggero, Giorgini e Bellich. In mezzo al campo Carissoni, Correia, Leone, Mosti e Cacciamani. Sulla trequarti Piscopo mentre in attacco ci sarà il solo Candellone, a causa delle condizioni non ottimali di Maistro e Gabrielloni. "È stata una settimana un po' particolare, siamo partiti i primi giorni della settimana che eravamo veramente in

pochi ad allenarci a causa di piccoli infortuni - le parole di Abate in conferenza stampa -. Andremo a Modena sempre con la solita mentalità. Sarà una partita difficilissima ma anche un'opportunità di crescita. Mi aspettavo il Modena così alto in classifica perché è una squadra costruita con identità e allenata da un allenatore molto bravo, ha una squadra con gente di esperienza e abituata a vincere, hanno aumentato la qualità generale con la proprietà che è forte e ambiziosa". Le probabili formazioni: Modena (3-5-2): Chichizola; Tonali, Adorni, Nieling; Zaninacchia, Santoro, Gerli, Sersanti, Zampano; Di Mariano, Gliozzi. Allenatore: Sottit. Juve Stabia (3-5-1-1): Confente; Ruggero, Giorgini, Bellich; Carissoni, Correia, Leone, Mosti, Cacciamani; Piscopo, Candellone. Allenatore: Abate.

(sab.ro)

che lo rimette in carreggiata: fallo di mano di Charlys su colpo di testa di Crespi. Dal dischetto Insigne è freddissimo: primo gol in maglia biancoverde e pari (32'). Prima del gong arriverebbe anche il 2-1 di Crespi ma tutto viene annullato per fuorigioco (42').

La ripresa si trasforma in una girandola d'emozioni: Insigne libera Biasci che è freddissimo nel colpire Motta e portare avanti l'Avellino (50'). Poi si accende Novakovich che cambia l'inerzia del match. L'attaccante prima colpisce sottomisura (55') e poi s'inventa un gol straordinario dribblando tutta la difesa irpina e firmando una clamorosa rimonta (62'). La doccia freddissima spinge Biancolino a stravolgere il suo Avellino inserendo Tutino per Biasci.

I biancoverdi hanno un sussulto e rientrano in gara: Simic riscatta l'autogol iniziale e firma il pari (65'). Russo si accende e va vicinissimo il gol del 4-3 che però arriva puntuale con Palumbo che sfrutta l'assist di Besaggio e fa impazzire il Partenio-Lombardi (71'). Il finale diventa un forcing disperato della Reggiana che sfiora il pari con Stulac e Charlys ma alla fine deve inchinarsi al ko mentre l'Avellino festeggia una vittoria davvero incredibile e dà un calcio alla crisi.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





INVASIONE A LATINA

Oltre 2mila i cuori granata che questo pomeriggio scorteranno la squadra di Raffaele in una trasferta che potrebbe regalare alla Bersagliera punti pesanti per blindare il primato

Serie C Raffaele ha scelto il duo Varone-Tascone per la mediana orfana di Capomaggio. Conferma per Liguori al fianco del rientrante Inglese

Salernitana, il giorno dei giorni: al Francioni prove tecniche di fuga davanti a 2mila tifosi

Stefano Masucci

Il giorno dei giorni. Quello del torpedone granata, degli appuntamenti alle piazzole di sosta, delle "macchinate", degli appuntamenti presi per una volta senza particolare fretta, ché distanza e fischio d'inizio ogni tanto sono clementi. Quello, infine, atteso con un carico di aspettative e ansia che hanno ridato un'antico sapore a una vigilia che così in città non si viveva da tanto, troppo tempo.

Latina-Salernitana è infatti sfida per provare ad allungare sul Catania dopo il pari con la Casertana e cercare di imbastire la prima mini fuga in vetta alla classifica, ma è soprattutto gara che segna il ritorno in trasferta del popolo dell'ippocampo. In oltre 2mila, tra l'immediato sold-out del settore ospiti e la nuova scorta polverizzata per l'accesso in Tribuna Laterale B e B bis, celebreranno un appuntamento inseguito per settimane, mesi.

L'ultima volta al seguito della Bersagliera lontano dall'Arechi risale infatti allo scorso giugno, al primo atto dei playout contro la Sampdoria, anche se a Marassi in diversi decisero di restare fuori. Poi la sfida di ritorno, i sedili in campo, e il lungo stop di 4 mesi imposto dal ministro Piantedosi, ridotto a 3 qualche settimana fa. Countdown finalmente terminato, e allora, a partire dalle 17,30, sarà tifo, sostegno, supporto, incondizionato per la formazione di Giuseppe Raffaele. Che è consapevole del surplus in termini di carica e di spinta che può derivare dall'esodo a tinte granata. "Per noi questa è una componente importante e non ci stancheremo mai di sottolinearlo. Sappiamo che i nostri tifosi torneranno a viaggiare dopo tanto tempo. Abbiamo fatto delle trasferte senza di loro e la mancanza si è sentita. Sarà bello vedere

COSÌ L'ALLENATORE DEL LATINA: "GARA IMPORTANTE PER NOI" Bruno: "Sarà una guerra sportiva"

"Sarà una guerra sportiva". Il tecnico del Latina Alessandro Bruno non usa giri di parole in vista della sfida con la Salernitana: "Servirà una prova coraggiosa, attenta, intensa, dovremo essere bravi nei duelli per colmare la loro fisicità e cercare di limitare i rifornimenti all'attacco e non permettere di riempire l'area con i tanti uomini con i quali attaccano. La qualificazione in Coppa Italia è il miglior viatico per preparare la sfida contro quella è che la capolista, sarà un match molto difficile. Noi però siamo pronti, siamo carichi e abbiamo fame". Il trainer nerazzurro lancia poi anche un messaggio ai suoi

tifosi, chiamati a raccolta anche dal patron Terraciano e omaggiati di una sciarpa in Gradinata per colorare anche quel settore del Francioni. "Conosco il popolo pontino e sono partite alle quali tengono. Ci sarà un afflusso importante e so che ci saranno accanto perché ci attende un tour de force e abbiamo bisogno anche del loro aiuto. Ci stiamo facendo rispettare, con un organico nuovo e giovane. Con la Salernitana sarà un crocevia importante perché se affrontata bene potrebbe aprirci spiragli interessanti".

(ste.mas)

FERMATE SUL 2-2 RISPETTIVAMENTE CATANIA E PICERNO Casertana e Cavese, grinta e pari

Doppio pari in rimonta. L'anticipo del venerdì sorride sia alla Casertana che alla Cavese, entrambe brave a fermare sul 2-2 rispettivamente Catania e Piacenza. I falchetti dopo il derby perso con la Salernitana riescono a tener testa agli etnei, ripresi quasi a tempo scaduto. Dopo l'iniziale vantaggio di Di Tacchio per gli ospiti, i padroni di casa trovano l'1-1 con Proia prima dell'intervallo, nella ripresa il Catania passa ancora avanti con Donnarumma, seppur tra le polemiche per un sospetto tocco di mani di un compagno prima della battuta vincente. In pieno recupero la Casertana trova con Vano il rigore che l'arbitro però deve convalidare dopo la revisione al FVS, Liotti al 98' non trema e spiazza con freddezza Dini, permettendo ai rossoblu di conquistare un punto importante. Risultato identico a Piacenza, ma con sviluppi differenti, in virtù del doppio vantaggio dei lucani di Bertotto, che sembravano avere

la gara in pugno: gli aquilotti di Prosperi si confermano però in ottima forma, e dopo due successi di fila allungano la serie utile accorciando prima le distanze con Orlando e trovando poi il definitivo 2-2 nel finale con Cionek. Nel pomeriggio di ieri invece l'Altamura ha fermato sull'1-1 il Piacenza, crollo invece sia per l'Audace Cerignola, battuta 4-2 in casa dall'Atalanta U23 (quinta sconfitta di fila), che il Carasano, pure al terzo ko consecutivo. E' il Monopoli a prendersi il derby pugliese con un 3-1 a domicilio. Nella giornata di oggi in programma Crotone-Trapani e Potenza-Foggia (entrambi alle 14,30), nel pomeriggio il Giugliano di Ezio Capuano punta a conquistare i primi punti dopo il suo arrivo in panchina contro il Siracusa, poi Latina-Salernitana e in serata il derby campano tra Benevento e Sorrento.

(ste.mas)

una bella cornice di pubblico ed avere tanti cuori granata di nuovo al nostro fianco anche lontano dall'Arechi, la loro vicinanza è sempre stata fondamentale e lo sarà ancor di più anche fuori casa". Il trainer siciliano analizza le insidie del Francioni. "Ci aspetta una partita tosta contro una squadra che ha dimostrato di essere molto organizzata in queste prime giornate. Il Latina ha fatto prestazioni importanti contro squadre di livello e quindi sappiamo che ci vorrà una prova determinata, tecnica e qualitativa per andare alla ricerca del risultato positivo. Mancheranno Capomaggio e de Boer. Lo sapevamo, abbiamo testato delle situazioni che dovranno garantirci qualità e corsa in mezzo al campo sia prima, sia durante la gara.

Abbiamo fatto un'ottima settimana di allenamenti. La squadra prosegue un bel percorso, si lavora bene. Dobbiamo continuare così, ragionando di partita in partita. Non bisogna cambiare atteggiamento guardando la classifica ma soltanto pensare ad affrontare ogni gara con il massimo delle nostre qualità e determinazione anche in situazioni di emergenza". Alla fine dovrebbe essere Varone a sostituire il mediano argentino, dietro da segnalare il recupero di Cabianca, che partirà però dalla panchina (conferma per Golemic, Matino e Anastasio). Sulle corsie laterali ancora Villa e Ubani, mentre in avanti sarà Inglese a guidare l'attacco con il supporto di Liguori e Ferraris. Di seguito le probabili formazioni: LATINA (3-5-2): Mastrantonio; Marengo, Calabrese, Dutu; Ercolano, Riccardi, Herghelighiu, Ciko, Pace; Parigi, Fasan. Allenatore: Bruno. - SALERNITANA (3-4-1-2): Donnarumma; Matino, Golemic, Anastasio; Ubani, Varone, Tascone, Villa; Ferraris; Liguori, Inglese. Allenatore: Raffaele.





STORIA DEL FOOTBALL La regola, introdotta in Inghilterra nel 1863 e modificata tre anni dopo fu rivoluzionata per rendere più spettacolari le partite ed aumentare le possibili azioni da rete

1925-2025, cent'anni di fuorigioco polemiche, veleni, moviole e tanti gol

Umberto Adinolfi

La rivoluzione del fuorigioco: come una regola cambiò il calcio per sempre. Il fuorigioco è probabilmente la regola più dibattuta e controversa nella storia del calcio. La sua evoluzione ha profondamente influenzato il modo di giocare, le tattiche e persino l'estetica del gioco più popolare al mondo. E nessuna modifica ha avuto un impatto così rivoluzionario come quella del 1925, che trasformò radicalmente il football britannico e mondiale.

La regola del fuorigioco affonda le sue radici nel football association nato in Inghilterra a metà Ottocento. Inizialmente, il concetto era molto più restrittivo di quello attuale: nella prima versione delle regole, codificate nel 1863, un giocatore era in fuorigioco se si trovava davanti alla palla, simile a quanto accade oggi nel rugby. Questa impostazione rendeva praticamente impossibile il passaggio in avanti. Nel 1866 arrivò la prima evoluzione significativa: fu introdotto il concetto dei "tre avversari". Un

giocatore non era più in fuorigioco se, al momento del passaggio, si trovava tra lui e la linea di porta avversaria almeno tre giocatori della squadra opposta. Questa regola, che sarebbe rimasta in vigore per quasi

sessant'anni, permetteva un gioco più fluido ma favoriva enormemente la difesa.

Con la regola dei tre difensori, il calcio aveva sviluppato una fisionomia tattica molto particolare. Le squadre giocavano tipicamente con il sistema 2-3-5: due difensori, tre centrocampisti e ben cinque attaccanti. Questo modulo, che oggi appare incredibilmente sbilanciato in avanti, era in realtà molto equilibrato proprio grazie alla legge del fuorigioco. I difensori centrali potevano facilmente mettere in fuorigioco gli attaccanti avversari semplicemente avanzando al momento giusto. Questa

tattica, nota come "offside trap", era diventata un'arte raffinata, specialmente nel calcio inglese.

Il Newcastle United e soprattutto il Newcastle United degli anni Venti erano maestri in questa tecnica, che però rallentava considerevolmente il gioco e lo rendeva spesso poco spettacolare. Le partite erano frequentemente interrotte da

fischii per fuorigioco, frustrando sia i giocatori che gli spettatori.

Gli attaccanti faticavano a trovare spazi e il numero di gol segnati andava diminuendo stagione dopo stagione. Nel campionato inglese

1924-25, si registrò una media di soli 2,58 gol per partita, il dato più basso della storia.

Fu proprio questa crisi di spettacolarità a spingere l'International Football Association Board a intervenire. Nella riunione del 13 giugno 1925, venne approvata una modifica desti-

nata a fare epoca: da quel momento in poi, per non essere in fuorigioco sarebbero bastati due difensori (invece di tre) tra l'attaccante e la porta avversaria. Il cambiamento, apparentemente minimo, ebbe conseguenze esplosive. Nella stagione 1925-26, la prima con la nuova regola, la media gol nel campionato inglese schizzò a

3,69 per partita, un incremento del 43%. Il pubblico tornò ad affollare gli stadi per assistere a match finalmente più aperti e ricchi di reti.

Il grande innovatore tattico Herbert Chapman, allora allenatore dell'Arsenal, fu il primo a comprendere le implicazioni strategiche del cambiamento. La vecchia disposizione 2-3-5 era ormai obsoleta: serviva più copertura difensiva. Chapman inventò così il sistema WM (chiamato così per la disposizione dei giocatori sul campo che ricordava queste due lettere), che prevedeva un

arretramento del centromediano in posizione di difensore centrale, creando di fatto un 3-2-2-3. Questa innovazione rivoluzionò il calcio mondiale. Altri allenatori svilupparono varianti come il "sistema" o "metodo", precursore del moderno 4-2-4. Il calcio era entrato nella sua era moderna, dove la tattica acquisiva un'importanza pari alla tecnica individuale.

La modifica del 1925 non cambiò solo i moduli di gioco, ma l'intera filosofia del calcio. Nacque la figura del difensore centrale moderno, del "libero" o "stopper". Il gioco divenne più veloce, più verticale, più spettacolare. I grandi bomber poterono finalmente esprimersi: Dixie Dean segnò 60 gol in una singola stagione nel 1927-28, un record ancora imbattuto nel calcio inglese.

Da allora, la regola del fuorigioco ha subito solo ritocchi minori, pur restando al centro di infinite discussioni. L'introduzione del fuorigioco passivo nel 2005, o le continue interpretazioni sulla "posizione attiva" dimostrano come questa norma continui a evolversi. Ma il suo cuore, fissato ormai cent'anni fa in quella storica riunione del 1925, rimane immutato: due difensori, una linea invisibile, e un assistente dell'arbitro pronto a sollevare la bandierina al momento giusto.

**1925
L'IFAB
CAMBIA
ANCORA
PER AVERE
PIU'
RETI**

**1866
ECCO
IL
CONCETTO
DEI
TRE
AVVERSARI**

**VAR
OGGI
SI
MISURA
ANCHE
UN
TALLONE**





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



oroscopo
settimanale

dal 3 al 9 novembre

ARIETE (21 marzo – 20 aprile)

Migliorate di molto la comunicazione e tornate a dire la vostra su argomenti su cui avevate taciuto. Al lavoro siete più spigliati e pieni di energia, per nuovi incarichi conseguiti da poco e responsabilità che vi fanno star bene. In amore potreste rendervi conto di una passione che c'è da un po', ma che state focalizzando solo adesso.

CANCRO (21 giugno – 20 luglio)

C'è qualcosa che chiede di essere lasciato andare. Forse state cambiando pelle, ma ancora non ve ne rendete conto. Venere in Scorpione vi fa battere il cuore forte, ma solo se l'amore profuma di verità. La Luna Nuova del 20 vi chiede di tornare a sentire per davvero. Novembre non è un mese leggero, ma è uno di quelli che restano dentro. Perché vi riconnettono alla parte più viva di voi.

BILANCIA (21 settembre – 20 ottobre)

Dopo tanto tempo, per voi Bilancia, il cielo è finalmente sgombro e sembra far tornare il sereno. Solo Giove vi incalza e vi costringe a correre dietro a tantissime possibilità, che è il caso di cogliere al volo, senza tergiversare. Sembrate aver trovato strade e possibilità nuove, che segneranno l'inizio di miglioramenti generali della realtà intorno a voi. In amore, Venere è sì dolcissima nei vostri gradi, ma vuole di più. E non si accontenterà delle briciole.

CAPRICORNO (21 dicembre – 20 gennaio)

Disciplina e determinazione guideranno verso il raggiungimento di obiettivi concreti. Le competenze professionali saranno riconosciute e in amore sarà il momento di consolidare le relazioni. È importante evitare tensioni superflue e puntare su una comunicazione chiara. Il benessere dipenderà anche da una routine equilibrata e da pause rigeneranti.

TORO (21 aprile – 20 maggio)

Venere favorisce l'armonia nei rapporti personali, sia in amore che in amicizia, rendendo questa settimana ideale per rafforzare legami e chiarire malintesi. Sul fronte lavorativo, potrebbero emergere ostacoli da superare con pazienza e diplomazia. È importante prendersi cura di sé, magari attraverso attività rilassanti all'aria aperta, per ritrovare equilibrio ed energia. Questo periodo è propizio anche per riflettere con attenzione su investimenti e decisioni economiche rilevanti.

LEONE (21 luglio – 20 agosto)

C'è una scintilla che torna a brillare, anche se ancora non sapete dove vi porterà. Dopo un periodo di riflessione e attese, questa settimana vi restituisce la voglia di osare. È come se una parte di voi, rimasta silenziosa per troppo tempo, decidesse di alzarsi in piedi e dire: "Ci sono ancora". Non è un momento per esibire forza, ma per usarla con saggezza.

SCORPIONE (21 ottobre – 20 novembre)

La settimana richiede determinazione e coraggio. Marte vi sostiene nel superare sfide professionali, ma è importante bilanciare lavoro e vita privata. In amore, l'intensità dei sentimenti può portare a confronti costruttivi. L'intuizione sarà un valido alleato per prendere decisioni importanti, soprattutto verso la fine della settimana.

ACQUARIO (21 gennaio – 20 febbraio)

C'è una nuova lucidità che si fa spazio dentro di te, come una finestra aperta dopo giorni di pioggia. Hai passato un periodo di introspezione silenziosa, e ora inizi a vedere con chiarezza ciò che vuoi davvero. Questa settimana porta una sensazione di leggerezza diversa dal solito: non la fuga dalle responsabilità, ma la libertà di scegliere ciò che ti somiglia davvero.

GEMELLI (21 maggio – 20 giugno)

La curiosità intellettuale sarà il motore delle giornate: conversazioni stimolanti, nuove conoscenze e letture arricchiranno il bagaglio personale. Sul piano emotivo, tuttavia, potrebbero affiorare dubbi e incertezze; si raccomanda di evitare decisioni affrettate e di privilegiare la chiarezza nella comunicazione per rafforzare amicizie e relazioni.

VERGINE (21 agosto – 20 settembre)

Novembre vi parla di comunicazione, ma anche di confini. Mercurio, vostro pianeta guida, vi invita a scegliere con cura le parole. Non tutto va detto, ma ciò che è importante sì. Venere in Scorpione intensifica il bisogno di intimità, ma anche di rispetto. La Luna Nuova riapre il vostro cuore, ma vi chiede: "Vuoi esserci per dovere o per amore?" Rispondete senza fretta. Ma rispondete.

SAGITTARIO (21 novembre – 20 dicembre)

Il vostro cielo si fa intensissimo da quando è arrivato Mercurio in Sagittario. Nulla sembra potervi fermare e voi non perderete un istante a muovervi. E a volere partire, coinvolgendo anche la famiglia. Solo la Luna sarà per voi contrastante, e coglierà un attimo di nervosismo per riuscire a capire cosa serve al completamento dei vostri progetti. La stessa Luna, però, non vi faciliterà giovedì e venerdì. Sfruttate quindi la possibilità di fuga che l'istinto del vostro segno vi regala. In amore, più sicuri e costanti.

PESCI (21 febbraio – 20 marzo)

Prima che arrivi Venere a rendervi caloroso come il cuscino a forma di cuore che sta sul divano e che tutti fanno a gara per abbracciare, vi troverete noioso voi stessi! Vi ritroverete a parlare del tempo, dei rincari della spesa e anche dello stress lavorativo: praticamente un'enciclopedia di frasi fatte, dato che la creatività è temporaneamente sospesa.



Oggi!

curiosità

Calavera
Catrina

È lo scheletro più famoso del Día de los Muertos: la Signora della Morte. Si tratta di una maschera creata dal vignettista José Posada come provocazione e satira per i messicani che cercavano di imitare gli europei. Oggi è una delle maschere preferite dalle donne durante le festività.

il santo del giorno

SANT'
ODILONE di Cluny

(Mercoeur, 961 – Souvigny, 1049)

Discendeva da una famiglia nobile e molto numerosa, fu il quinto abate di Cluny. Durante il suo governo, Cluny si trasformò da un piccolo monastero in un potente ordine monastico che esercitava una grande influenza sulla Chiesa e sulla società. Odilone era un uomo di grande pietà e carità. Si dedicò con fervore alla riforma della vita monastica, promuovendo l'osservanza rigorosa della regola benedettina.



IL LIBRO

Il giorno dei morti.

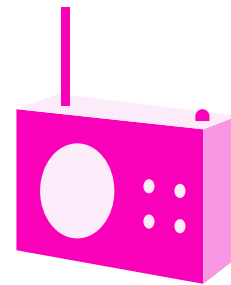
L'autunno del commissario Ricciardi

Maurizio de Giovanni

Il commissario Ricciardi è protagonista indiscusso della scena criminale della Napoli degli anni Trenta, capace di risolvere ogni caso con tali abilità e precisione da sconcertare colleghi e istituzioni. Ma questa sua capacità si dice sia innaturale, dettata addirittura dal demonio, perché Ricciardi vede i morti e ne coglie l'ultimo pensiero, interrotto a metà da una morte violenta.

È iniziato un autunno piovoso, Napoli è sotto una coltre di nuvole e nebbia. Nella settimana dei Morti viene trovato il cadavere di un bambino. Si chiama Matteo, Tettè per tutti. Uno dei tanti scugnizzi che vivono di espedienti nei vicoli della città. A prima vista, sembra morto di stenti, ma presto si scoprirà che forse la morte è stata causata da altro. Ricciardi indaga, ma le condizioni non sono facili. Le autorità fermano ogni tipo di inchiesta perché sta per arrivare in città Benito Mussolini. Al commissario toccherà indagare in modo clandestino...

musica



“November rain”

GUNS N' ROSES

Scritta e composta dal cantante Axl Rose, dura 8 minuti e 50 secondi. Rose la suonò in parte al sintetizzatore e in studio fu suonata da una vera orchestra. Il testo parla dei momenti di crisi e delle difficoltà di una relazione sentimentale. La canzone è famosa anche per i suoi assoli di chitarra, in particolare quello che Slash esegue nel video all'aperto, vicino a una chiesa in mezzo al nulla. Uno dei momenti più iconici del chitarrista.



IL FILM

Frida

Julie Taymor

Il film narra le vicende della vita della famosa pittrice messicana Frida Kahlo: tutto ha inizio quando un giorno, di ritorno da scuola, l'autobus sul quale l'artista sta viaggiando va improvvisamente fuori strada, provocandole dolorose ferite. L'incidente la costringe a letto per diversi mesi, ingessata e incapace di muoversi, facendola sentire come in gabbia e soprattutto una persona inutile. La pittrice sente il bisogno di riscattarsi e comincia a dipingere, senza mai smettere di credere nella sua guarigione: riprende a camminare e, nella speranza di poter aiutare economicamente la sua famiglia, va in cerca di Diego Rivera (Alfred Molina), un noto pittore messicano, comunista e gran seduttore.

2

NEL MONDO

Día de los muertos

Il Giorno dei morti è una celebrazione messicana di origine precolombiana che ha luogo nei primi giorni di novembre, in concomitanza con la celebrazione cattolica dei defunti. Le famiglie allestiscono altari chiamati *ofrendas*, veri e propri santuari domestici decorati con fotografie, candele, bottiglie di mezcal, giocattoli, pane dolce e il fiore dei morti: *cempasúchil*, la calendula messicana, con i suoi petali arancioni e l'odore intenso che guida gli spiriti verso casa.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



PAN DE LOS MUERTOS

Il Pane dei morti è una tipica ricetta messicana che viene preparata qualche giorno prima della festività dei morti celebrazione molto importante per la cultura del Messico.

In un mezzo bicchiere di acqua tiepida mettete il lievito con un poco di zucchero ed attendete la fermentazione. Fate fontana con le due farine e aggiungete la schiumetta fermentata ed un poco alla volta gli altri ingredienti (sale per ultimo). Dovete fare un bel panetto che resterà un poco appiccicoso; nel caso lo fosse troppo, aiutatevi con una manciata in più di farina. Lasciatelo in un luogo caldo e dopo averlo coperto con uno strofinaccio pulito, lasciatelo lievitare per un'ora e mezza minimo.

Una volta raddoppiato di volume, impastatelo nuovamente dandogli la forma della pagnotta e delle ossicine come detto sopra. Mettetelo a lievitare per almeno un' altra mezz'ora coperto. Con un tuorlo sbattuto con poca acqua spennellatelo in superficie. Cospargetelo di zucchero semolato. Ponetelo nella teglia, su carta forno e fatelo cuocere a 170 °C per circa 40 minuti. Fatelo raffreddare e servitelo.

INGREDIENTI

200 g farina Manitoba	80 g zucchero semolato	1 arancia (scorza grattugiata)	1 pizzico Sale fino
180 g farina 00	80 ml succo d'arancia	1 uovo	1 tuorlo (da spennellare prima di infornare)
80 g Burro (morbido a pomata)	1 cucchiaino Acqua di fiori d'arancio	2 bustine Lievito di birra secco	



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

